



GIO, presente sulla scena accademica e culturale dal 2009, ha iniziato con una NEWSLETTER quindicinale una nuova forma di dialogo con le iscritte e gli iscritti e quanti sono interessati a queste tematiche; saremo presenti nel dibattito contemporaneo, che richiede sempre una presenza vigile, a 360 gradi, e chiediamo altresì una interlocuzione con voi.

Scrivete, proponete incontri, segnalate notizie e fatti che “diano da pensare”.

Il Comitato scientifico di GIO

[Problemi di genere nell'attribuzione dei Premi Nobel](#)

Si sono concluse le assegnazioni dei Premi Nobel 2021 e subito sono state mosse critiche aspre per i riconoscimenti fatti. Solamente una donna su 13, la giornalista Maria Ressa, ha ottenuto il Premio Nobel per la pace insieme a Dmitry Muratov, entrambi impegnati nella tutela dei diritti umani e nella difesa della libertà di espressione. Il *Washington Post* ha commentato questo evidente squilibrio, che ha riproposto la questione delle quote rosa, sostenendo che questa soluzione è del tutto impraticabile. Ancora più duro l'atteggiamento del Segretario generale dell'Accademia Reale svedese delle Scienze, Goran Hansson, secondo il quale il prestigioso riconoscimento dovrà essere attribuito solamente in virtù del merito, ai più meritevoli, indipendentemente dal genere o dall'etnia. Ciò che, invece, bisogna fare è incoraggiare scienziate e intellettuali a farsi valere per aumentare la presenza femminile. È, comunque, triste ricordare che dal 1901, anno dell'istituzione del Premio, su 975 Nobel solo 59 sono stati attribuiti alle donne, due a due italiane: Grazia Deledda per la letteratura nel 1926 e Rita Levi-Montalcini, Nobel per la medicina nel 1986. Appare evidente come la strada sia ancora lunga e che i pregiudizi invisibili rappresentano un problema reale.

Morire perché colpevole di volersi dedicare ad una pratica sportiva

Un atroce quanto inverosimile delitto è stato commesso a Kabul dai Talebani. La vittima è una giocatrice afghana della nazionale giovanile di pallavolo, Mahjubin Hakimi, uccisa brutalmente, decapitata, perché rea di amare lo sport, proibito alle donne afghane, come decretato, dopo la caduta di Kabul, con un divieto di praticare sport per le donne, in particolare in pubblico. Ovviamente, questa orrenda notizia ha suscitato il terrore nelle sportive, con tentativi di fuga all'estero per nascondersi e salvarsi dai Talebani che avevano promesso un regime moderato e rispettoso nei confronti delle donne. Malauguratamente, le pratiche violente e persecutorie continuano senza sosta rivelando una natura ben diversa da quella promessa. La popolazione ha paura: la stessa giovane vittima aveva certezza che sarebbe stata uccisa, come era accaduto ad una sua compagna di squadra, massacrata come un animale. Che tristezza! Povere donne, le più colpite, che ora vedono sfumare tutte le conquiste che avevano fatto nei venti anni precedenti. D'altronde le donne sono sempre la parte più vulnerabile della società, soprattutto in società come quella afghana nella quale non sono considerate esseri umani.

https://www.corriere.it/esteri/21_ottobre_21/afghanistan-talebani-decapitano-pallavolista-non-si-era-rassegnata-smettere-giocare-9b3e5024-323c-11ec-ae69-6ee9c02f57eb_amp.html

Primo ok della Camera al "bollino aziendale" per la parità di genere

Il "gender gap" nel mondo del lavoro è una triste realtà: le statistiche parlano chiaro e lo fanno in maniera netta. Le battaglie per la parità vanno ormai avanti da decenni, con promesse di eliminazione delle diseguaglianze, promesse che a tutt'oggi sono rimaste nel vuoto. Oggi, finalmente, arriva la notizia che l'Aula della Camera ha dato la sua approvazione alle modifiche al Codice sulle Pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo, incentivando la presenza femminile sul mercato del lavoro e combattendo le diseguaglianze retributive. Tra le innovazioni, anche l'istituzione della "certificazione della parità di genere" con premialità, per «attestare le misure dei datori di lavoro per ridurre il divario di genere su opportunità di crescita nell'azienda, parità salariale,

politiche di gestione delle differenze di genere e tutela della maternità». Ora il testo, approvato a Montecitorio all'unanimità, passerà al Senato.

G20 a Roma: un successo gastronomico

Non è chiaro, in realtà, se almeno una riduzione della temperatura sulla Terra di 1,5 gradi si otterrà e in quali tempi, ma certamente il G20 organizzato dal Presidente del Consiglio, Mario Draghi, per discutere dei massimi sistemi ha avuto una notevole risonanza. Curiosamente, quello che ha mandato in visibilio i giornalisti è stato l'aspetto gastronomico dell'incontro, che le *first ladies* presenti, da Angela Merkel a Brigitte Macron, da Jill Biden a Carrie Simmons e via via anche tutte le altre, hanno contribuito a rendere noto *urbi et orbi*, rendendo un grande omaggio ad una delle cucine più buone del mondo. Non stiamo parlando solo della cena al Quirinale, dove lo chef ha ammannito risottino alla zucca, filetti di spigola, verdure dell'orto di Castelporziano e un dessert a base di crema di mandarino al vapore. Parliamo anche delle fughe dal protocollo che si sono concessi Boris Johnson e la sua vistosa signora al settimo mese di gravidanza, che aveva l'indirizzo di un posticino vicino a Piazza Navona, *Giulio passami l'olio*, dove ha trascinato il suo consorte per una cenetta a due a base di coratella e pajata, ovvero Brigitte Macron che ha preferito *Otello alla Concordia* e il suo giardino per un fritto di verdure e una cacio e pepe annaffiata col Barolo. Per questo erano così contenti i potenti del G20 quando hanno gettato la monetina tutti insieme nella Fontana di Trevi: forse possiamo sperare che mantengano le promesse fatte, che si riducano le emissioni di sostanze tossiche nell'atmosfera, che si riescano a combattere i cambiamenti climatici, che si portino avanti le campagne vaccinali a livello mondiale, che si affronti in modo equo la ripresa economica dopo la pandemia.

Le dure battaglie delle donne cinesi

Il leader cinese Xi Jinping in un suo intervento alle Nazioni Unite ha detto che gli sembra necessario lottare per la parità di genere e, in effetti, il Partito Comunista ha fatto di questa intenzione uno dei suoi cavalli di battaglia. Basta ricordare che Mao Zedong una volta proclamò che «le donne sostengono metà del cielo». Va, comunque, riconosciuto che le donne cinesi di progressi ne

hanno fatti, anche se nella famosa lista stilata ogni anno al World Economic Forum sull'indice del gap di genere di 156 paesi, la Cina nel 2021 si è trovata al 107esimo posto, il che ci fa piangere di meno per il 63esimo posto dell'Italia. Tornando a Xi Jinping, nonostante i suoi proclami, sembrerebbe quasi che intenda la Cina affetta da machismo. Addirittura nel settembre scorso, gli ufficiali di Stato hanno bandito gli uomini dall'aspetto effeminato dalle apparizioni in video e i membri del Politburo sono ancora tutti uomini. Il loro Capo di Stato non perde occasione di sottolineare il ruolo delle donne come mogli e madri ed ha soffocato ogni tentativo di movimento femminista nel suo Paese. I raggi di sole sembrano essere rappresentati dal fatto che finalmente si sono accorti che esistono più bagni pubblici per uomini che per donne: infatti, ora hanno decretato che, per ogni coppia di bagni riservati a maschi, ne devono essere costruiti tre per le donne. Il leader non ha ammesso in Cina il movimento #MeToo, ma sta tuttavia elaborando nuove regole per combattere la violenza domestica e le molestie sessuali. Si direbbe, comunque, che una società non debba necessariamente essere democratica per ridurre le diseguaglianze: negli ultimi venti anni la mortalità da parto è diventata molto più bassa in Cina che in molti altri Paesi avanzati e la metà delle nuove *startups* su internet sono state create da donne.

[Verità scomode nella società giapponese](#)

La Principessa Mako, nipote dell'Imperatore del Giappone Naruhito, e il signor Komuro Kei erano compagni di Corso di laurea quando si incontrarono a Tokyo nel 2012. Mako disse che era attratta da Kei perché «il suo sorriso era come il sole», mentre Kei vedeva Mako come «La luna che lo guardava tranquilla». Dopo anni di studio intensi, si sono fidanzati nel 2017 e a quel punto i media giapponesi hanno cominciato a scavare nella vita di Mr. Komuro, rivelando che aveva un madre poco oculata nella gestione delle proprie finanze e, pertanto, piena di debiti, instillando così il dubbio che il ragazzo fosse un cacciatore di patrimoni. Key, per far sopire i sospetti, è allora andato a perfezionarsi in legge negli Stati Uniti, ma al suo ritorno i tabloid hanno ripreso a vessarlo. I due, invece, si amano davvero, tanto che Mako ha sposato Key lo scorso ottobre, rinunciando ai privilegi di membro della famiglia reale, tra l'altro in una monarchia che è la più antica tra quelle

ereditarie. Così, i due giovani hanno dato un fiero colpo alle rigide regole della tradizione giapponese, che in passato hanno fatto venire più di un mal di testa alla Imperatrice Michiko. Key e Mako ora hanno deciso di mimare l'altra coppia reale ribelle, cioè Harry e Megan, e si trasferiscono negli Stati Uniti, liberi dalle costrizioni di protocollo e dai lacci delle tradizioni.

Una moglie speciale

Lélia Warnick Salgado, autrice e produttrice cinematografica, è la curatrice di una mostra spettacolare (al Museo MAXXI di Roma fino al 13 Febbraio 2022) dedicata alle foto del marito Sebastiao Salgado realizzate in Amazzonia. Il suo lavoro straordinario di allestitrice prova ancora una volta che dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna. I due si sono conosciuti e sposati negli anni Sessanta e hanno lavorato insieme tutta la vita, lui come fotoreporter umanista, considerato uno dei più grandi fotografi di tutti i tempi, lei bravissima ad organizzare mostre ed eventi, che hanno largamente contribuito a dare fama al marito. Ma c'è di più: dal 2004 gestiscono *Amazon Images*, una struttura autonoma completamente dedicata al loro lavoro e ai reportage di impianto umanitario e sociale, consacrando mesi, se non addirittura anni, a sviluppare ed approfondire tematiche di ampio respiro. I Salgado hanno dato il loro sostegno alla campagna *Survival International*, per salvare gli Awa del Brasile, la tribù più minacciata del mondo. Non meraviglia il fatto che Lélia abbia vinto un Premio Oscar nel 2015 per il documentario *Il sale della terra*: guardando le foto esposte a Roma, di qualità tecnica eccezionale e sistemate in modo altamente suggestivo, con tanto di colonna sonora di musiche tribali in sottofondo, si ha l'impressione di penetrare realmente nella foresta amazzonica, così importante per la salute del pianeta. Si tratta insomma di una esperienza da non perdere!

Bulldozer" Andersson alla conquista della Svezia

I dati Eurostat, Onu e di diverse Ong confermano che la Svezia è la prima della classe in Europa quanto a "gender equality" in ogni campo, dalla politica, all'economia e alla cultura, nelle forze armate. Adesso si aggiungerà presto un altro primato: un Primo Ministro donna. Infatti la direzione del Partito

socialdemocratico ha eletto leader la Ministra delle Finanze, Magdalena Andersson, e con le dimissioni del Premier uscente, il Riksdag (il Parlamento unicamerale) dovrà confermare la scelta, che, però, appare scontata. Una svolta non inaspettata, quasi ovvia, visto il ruolo delle svedesi in politica e società, e la scelta di sempre più donne come Premier o capo dello Stato nel Nord, nei Paesi baltici e in tutta Europa, dall'Islanda con la verde di sinistra, Katrín Jakobsdóttir, al Kosovo con Vjosa Osmani. Un trend che si conferma anche nel resto del mondo, dalla Nuova Zelanda con Jacinda Ardern, a Taiwan con Tsai Ing-Wen. Magdalena Andersson, soprannominata "il bulldozer" per la sua determinazione e capacità di imporre la sua linea, è paragonata a una quasi-Angela Merkel svedese; cinquantaquattro anni, bionda, ex campionessa di nuoto e figlia di due insegnanti di Uppsala, madre di due figlie, ha una solidissima preparazione economica, provenendo dall'élite accademica e politico-economica. Ama definirsi «una donna pratica, semplice e simpatica» e si vanta solo di aver introdotto per prima nel Partito e nel Ministero le pause per un tramezzino. Ma il guanto di velluto cela un pugno di ferro. E si mormora che molti, sia Ministri, sia persino grandi economisti e accademici, non nascondano di avere paura di lei e della sua determinazione.

[Giudizi impietosi sulle rughe di Sarah Jessica Parker](#)

Alle donne, specialmente a quelle che lavorano nel mondo dello spettacolo, è assolutamente vietato invecchiare. Lo dimostra la polemica che riguarda Sarah Jessica Parker, iconica protagonista di *Sex and the City*, tornata sotto i riflettori grazie al sequel che presto vedremo sugli schermi, *And Just Like That*. Se, da un lato, l'attrice è osannata per il fascino del suo personaggio, dall'altro, essendo passati 20 anni dalla serie originale, il suo corpo naturalmente è cambiato ed è oggetto di impietosi commenti, soprattutto per le rughe che appaiono nelle prime foto dal set. Ai giudizi mediatici e social negativi l'attrice nota che uguali giudizi non sono rivolti agli uomini che ugualmente invecchiano e si chiede quale possa essere l'alternativa: «Sono come sono. Non ho scelta. Cosa ci posso fare? Smettere di invecchiare? Scompare?». Del resto è provato che le donne che hanno superato gli "anta" ricoprono solo ruoli marginali, spesso limitati al personaggio anziano, debole, che sta a casa, sciatto. Sarah Jessica Parker non perdendo la sua grinta conclude «Chiacchiere misogine».

Malu, Franziska e Manuela. La forza delle donne

Le tre governatrici di Renania-Palatinato, Berlino e Meclemburgo-Pomerania Anteriore hanno contribuito al successo di Olaf Scholz e, anche se il nuovo Parlamento ha eletto una percentuale minore di donne, 35% dei seggi contro il 37%, perso il cancellierato femminile e alcuni ministeri importanti sono appannaggio maschile, l'influenza delle donne nella SPD è, però, molto più grande di quello che potrebbe sembrare. "Malu" (Marie-Luise Dreyer) è molto popolare nel suo Land (Renania Palatinato). Giustizia sociale e pari opportunità sono i suoi cavalli di battaglia. Dreyer è una combattente, affetta da anni da sclerosi multipla fa sempre più fatica a camminare, ma non si sottrae, affermando: «Le mie gambe non pensano insieme alla mia testa». A sua volta, Franziska Giffey, quarantatreenne, sarà la prima sindaca della storia di Berlino. La sua infanzia è marcata dalla riunificazione, rinuncia all'insegnamento perché soffre di disfonia e si specializza in gestione amministrativa, con attenzione particolare alla dimensione europea. Dichiara guerra ai clan criminali, di notte fa pattugliare i parchi dalle forze dell'ordine, introduce guardie negli istituti scolastici difficili. Da Ministra, Giffey mette la sua firma su un'importante [legge](#) in materia di parità di genere, nelle società quotate in borsa, simile alla nostra Golfo-Mosca. Manuela Schwesig è riuscita ad affermarsi alla guida di un Land, il Meclemburgo-Pomerania Anteriore. Come la collega della SPD, anche Schwesig ha meno di cinquant'anni, viene dalla Germania Est ed è stata Ministra della Famiglia in un governo Merkel. Schwesig ha vinto in solitaria, spingendo la SPD locale al [39,6%](#) delle preferenze, ha superato una grave malattia, ma vede la sua giovane età come uno stimolo per le nuove generazioni ad impegnarsi in politica. Nel terzo governo Merkel (2013) è stata Ministra della Famiglia, degli anziani, delle donne e della gioventù, posto occupato solo qualche anno prima dall'attuale Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Se tra i politici maschi si profetizza una loro futura rivalità, ciò non avverrà perché le tre appartengono a una generazione che conosce bene il motto di Madeleine Albright, ex Segretaria di Stato statunitense, secondo la quale «c'è un posto speciale all'inferno per le donne che non si aiutano».

Holis Week

Milano è famosa per le sue “settimane “dedicate ai temi più diversi e più appetibili per il consumatore (moda, design, arte etc.) e forse di questa non si sentiva il bisogno ma dall’8 al 14 novembre si è tenuta la *Holis Week*, una settimana dedicata a quelle che vengono chiamate *healing arts*: yoga, reiki, shiatsu, medicina cinese e molto altro, giunta alla sua terza edizione. Lo ricordiamo perché l’iniziativa nasce da una start up tutta al femminile, ad opera di due giovani donne che hanno abbandonato cammini più tradizionali per dedicarsi a diffondere strumenti per percorsi di consapevolezza e di crescita dell’individuo. Tutte le *healing arts*, ovvero tutte quelle pratiche che promuovono la guarigione, il benessere e il cambiamento personale sono state protagoniste di lezioni, workshop, consulenze, percorsi di scoperta e performance artistiche. Dopo tanti mesi di chiusure, di vita sedentaria, forse un po’ di tempo dedicato al benessere psicofisico può essere utile. Imparare a relazionarsi a sé stessi partendo dal corpo per raggiungere una dimensione meno materiale ma più personale e intima. Ci permettiamo di indicare anche la filosofia come pratica in tal senso.

È in rete il n. 2/2021 della [rivista on line giudicedonna.it](http://rivistaonline.giudicedonna.it) con un Forum sulla riforma della giustizia civile, con particolare riferimento alla istituzione del Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie. Molto interessanti i contributi sugli ultimi orientamenti giurisprudenziali, tra i quali si segnala il commento alla decisione 24414/2021 delle SS.UU. sulla esposizione del crocifisso nelle aule giudiziarie e le conclusioni rassegnate dal PG nel relativo procedimento.

Eventi

Lunedì 22 novembre 2021, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Via IV Novembre 149 – Roma, Spazio Europa

Per una rappresentazione equilibrata e paritaria nel dibattito pubblico nasce: il **Memorandum d’intesa “No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla”**

L'iniziativa, promossa dalla direttrice RAI Simona Sala e alla quale il GIO ha partecipato fin dalle prime fasi e dato il patrocinio, ha ricevuto l'adesione del Capo dello Stato Sergio Mattarella, che ha inviato per l'occasione una medaglia di grande formato della Presidenza della Repubblica quale premio di rappresentanza. Si allega la locandina.

PROGRAMMA

Ore 15.00 – Saluti istituzionali: Carlo Corazza, Capo ufficio in Italia del Parlamento Europeo

Ore 15.05– Presentazione del Memorandum d'Intesa “No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla” per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione. Illustrazione dei contenuti a cura di Simona Sala, direttrice di Rai Radio1

Ore 15.10 - Dibattito “senza donne non se ne parla”, in vista della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Modera Giorgio Zanchini

Con: la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti; il Capo Rappresentanza della Commissione europea in Italia Antonio Parenti; la Commissaria europea all'Uguaglianza Helena Dalli, la conduttrice Geppi Cucciari, la Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo Irene Tinagli (T.B.C), la Ministra per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna, la direttrice di Rai Radio1 Simona Sala.

Nel corso del dibattito verrà presentato il sondaggio di Demopolis sulla percezione della rappresentanza femminile, a cura del politologo Pietro Vento, esperto nell'analisi dell'opinione pubblica

Ore 16.10 – Q&A con la stampa e i/le rappresentanti delle associazioni presenti e collegati/e da remoto



22 NOVEMBRE 2021, ORE 15:00

Presentazione del Memorandum d'intesa

“No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla”


In vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, dibattito con:

**Elena Bonetti
Mara Carfagna
Geppi Cucciari
Helena Dalli
Antonio Parenti
Simona Sala
Irene Tinagli**

Moderata:
Giorgio Zanchini

Spazio Europa Via IV Novembre 149, Roma

L'evento sarà trasmesso in streaming

 /europainitalia

Premio di rappresentanza del Capo dello Stato Sergio Mattarella

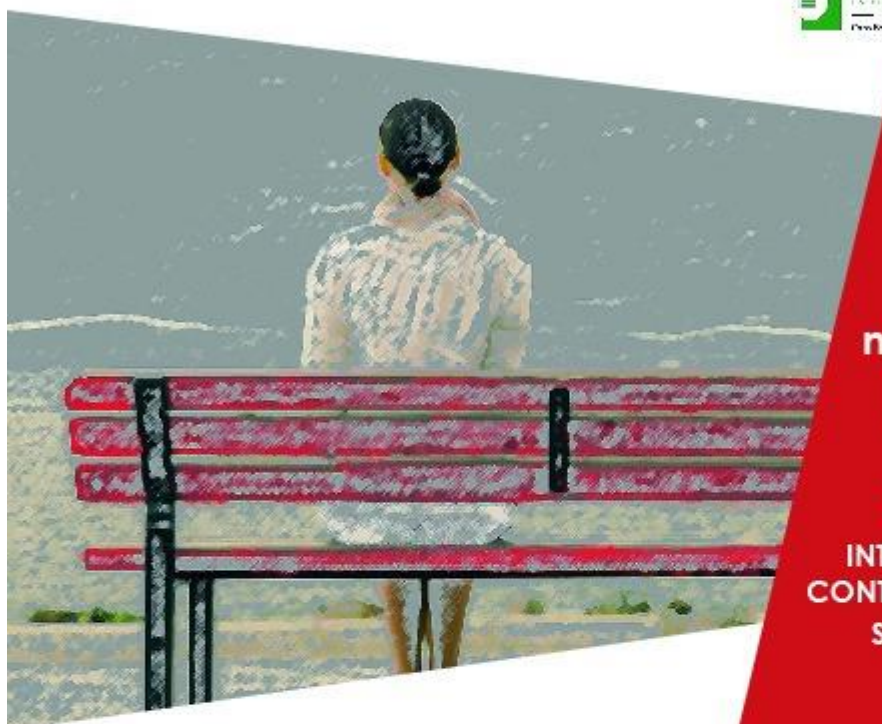


Giovedì 25 novembre 2021, Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”: in occasione della *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*, il Comitato Unico di Garanzia dell'ATENEO ha organizzato un evento che intende veicolare, attraverso diverse forme artistiche, il messaggio di lotta alla violenza di genere e ribadire l'impegno dell'Ateneo al contrasto di ogni forma di violenza contro le donne. L'evento, che si terrà nello spazio dell'Agorà del Rettorato a partire dalle 9.30, vedrà l'inaugurazione ufficiale della *panchina rossa*, simbolo internazionale di rifiuto della violenza e spazio permanente di memoria e speranza idealmente occupato dalle donne che non ci sono più. A seguire, due importanti realtà del nostro territorio diffonderanno

il messaggio del contrasto alla violenza attraverso due brevi, ma incisive performance artistiche: uno spettacolo teatrale dal titolo *Strega sei tu* a cura dell'Associazione *Clama Cults* e delle attrici Francesca Arelis Lollobrigida, Rosella Mucci e Claudia Caoduro e una coreografia di danza dal titolo *Leila* a cura del corpo di ballo della *Scuola di danza Double Dance Studio*, diretto da Sveva Mattarino. Chiuderà l'evento una lettura a cura del Prof. Massimo Papa, docente di Diritto Privato Comparato, dedicata alle donne afghane. L'evento, aperto a tutta la comunità universitaria e al territorio, vedrà la presenza del Magnifico Rettore, Orazio Schillaci, del Presidente del VI Municipio, Nicola Franco e del Presidente del VII Municipio, Francesco Laddaga.



in collaborazione con



**25
novembre
2021**

**GIORNATA
INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE**

**Spazio Agorà-Rettorato
via Cracovia, 50
Roma**

9.30 Saluti istituzionali

Orazio Schillaci, Magnifico Rettore
Agata Cecilia Amato, Presidente CUG
Elisabetta Strickland, Presidente onoraria CUG
Nicola Franco, Presidente VI Municipio
Francesco Laddaga, Presidente VII Municipio

9.50 Inaugurazione ufficiale della panchina rossa e apposizione targa

10.10 Spettacolo teatrale "Strega sei tu" a cura dell'Associazione "Clama Cults"
con Claudia Caoduro, Francesca Arelis Lollobrigida e Rosella Mucci

10.40 Coreografia di danza "Leila" a cura della Scuola di ballo Double Dance Studio
di Sveva Mattarino

11.10 Lettura a cura di Massimo Papa (docente di Diritto privato comparato)

11.30 Riflessioni e saluti finali

Evento a cura del CUG di Ateneo

Si ringrazia la sartoria Spazio InLab srl per aver realizzato gratuitamente le mascherine per l'evento

grafiche design | aerea | carnet | ULRP

Per iscriversi all'Osservatorio Interuniversitario di genere visita il nostro nuovo sito <http://www.giobs.info>